

Premessa

Ricercando una potenziale via per avvicinare la letteratura cristiana a un ampio pubblico, si è maturato il proposito di raccogliere in un libro gli Atti della Giornata di studio *In ricordo di Sandro Leanza nel ventennale della scomparsa*, svolta il 24 gennaio 2017 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina.

Il Convegno, organizzato dal settore disciplinare di Letteratura cristiana antica del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne della stessa Università, si è aperto con i saluti delle autorità, del Professore Giovanni Cupaiuolo, Coordinatore dei Prorettori, e con il ricordo commosso della vita familiare quotidiana dello studioso da parte del figlio, Piero Leanza, magistrato nel Tribunale di Pordenone.

L'impegno universitario di Sandro Leanza nelle sedi di Arcavacata di Rende e di Messina, dove si svolse la sua esperienza di formazione e di attività didattica, l'intensa operosità nel recupero di antichi testi, il rigoroso esercizio dell'indagine esegetico-letteraria a base filologica, espresso anche all'estero, sono stati illustrati da Antonio Vincenzo Nazzaro, Professore emerito dell'Università di Napoli "Federico II": a lui va la mia più viva gratitudine per aver onorato il Convegno con la sua presenza di grande prestigio, aver accettato di tenere la Prolusione facendo un omaggio assai vivo e palpitante alla memoria di Leanza.

La serie di interventi che sono seguiti – coordinati da due amici e colleghi, Antonino Zumbo, dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, e Vincenzo Ortoleva, dell'Università di Catania – hanno visto la partecipazione di numerosi studiosi, a cui va il mio ringraziamento per essere intervenuti apportando il loro contributo scientifico: Giuseppe Carlo Cassaro, Benedetto Clausi, Lietta De Salvo, Lucietta Di Paola, Anna Maria Liberati, Cesare Magazzù, Maria Rosaria Petringa, Antonio Pugliese, la compianta Graziella Rapisarda. Nella lunga consuetudine con l'interpretazione testuale praticata da Leanza, essi avevano avuto modo di conoscerne e ammirare le qualità di uomo e di studioso; hanno quindi proposto vari processi di costruzione del passato e affrontato, all'insegna della ricerca e del dibattito, tematiche strettamente connesse con la formazione dell'identità culturale e letteraria tardoantica in Oriente e in Occidente, tali da far emergere con vivacità i tratti essenziali dell'impegno intellettuale dell'autore a cui sono state dedicate. Il libro contiene la raccolta quasi completa dei saggi presentati in quella sede con l'aggiunta di alcuni contributi di altri colleghi, ognuno dei quali, a titolo diverso, con Sandro Leanza aveva avuto una frequentazione culturale e umana, più o meno duratura e importante, e tutti hanno desiderato onorarne la memoria. Tali saggi sono vari nelle tematiche affrontate, ma tutti riconducibi-

li ad ambiti culturali frequentati da Leanza, la cui variegata prospettiva, che superava partizioni cronologiche dall'età antica alla contemporaneità, era cristiana e soprattutto situata nell'arco cronologico della tarda antichità. Anch'io inoltre ho voluto partecipare a questa raccolta di studi con un mio lavoro che in particolare riguarda la ripresa di una tematica attinente alla letteratura esegetica catenaria, «l'ambito prediletto della ricerca di Leanza», come usava dire Carmelo Curti.

Durante la Giornata di Studio del 2017, è giunto graditissimo il saluto dell'Arcidiocesi Trani - Barletta - Bisceglie, il cui embrione fu la diocesi di Trani storicamente documentata proprio in età tardoantica già all'inizio del VI secolo, e di cui è Arcivescovo, per nomina di Papa Francesco, monsignor Leonardo D'Ascenzo, già Rettore del Seminario Regionale «Pontificio Collegio Leoniano» di Anagni. L'Arcidiocesi ha delegato a rappresentarla il Vicario Generale Mons. Giuseppe Pavone, che ha ricordato l'azione culturale di Sandro Leanza e l'impronta da lui lasciata nel contesto del suo passaggio nella città di Trani: le affettuose espressioni hanno concorso a trasmettere una visione ampia del profilo intellettuale e affettivo dello studioso, che là, presso il «Centro di Spiritualità *Sanguis Christi*», delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, negli anni Novanta tenne corsi seminariali di Storia dell'esegesi giudaica e cristiana antica, organizzati dall'Università di Bari per iniziativa di Giorgio Otranto; Leanza fu maestro pronto a dispensare aiuti e consigli formativi di tanti giovani, «seppe indicare, con la sua lucidità culturale, quali sono le vie della fede e dell'umanità, attraverso le quali è possibile avviare una collaborazione finalizzata alla promozione dell'uomo e del bene comune». Viene spontaneo ricordare che proprio l'Arcivescovo della Diocesi di Trani - Barletta, S.E. Mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi, aveva conferito nel 1968 il riconoscimento canonico al Movimento di Spiritualità «Vivere In», l'Associazione internazionale di diritto pontificio, che a Monopoli oggi custodisce la ricca e pregiata biblioteca privata di Sandro Leanza.

Tra le iniziative dello studioso è particolarmente notevole la fondazione dell'Istituto di Studi su Cassiodoro e sul Medio Evo in Calabria, che egli inaugurò nel 1989 presso il Centro del Folklore e delle Tradizioni popolari di Squillace (CZ): il germe era stato posto nel 1983, a conclusione della Settimana di studi su Cassiodoro (Cosenza-Squillace, 19-24 settembre), organizzata da Leanza, che ne riservò la presidenza a Salvatore Costanza, pure lui studioso ricco di iniziative scientifiche; in un documento – elaborato, a nome e firma dei congressisti, da due eminenti studiosi francesi, Jacques Fontaine e Yves-Marie Duval – si auspicava l'istituzione di un organismo culturale nei luoghi cassiodorei. A tal proposito nella Giornata di Studio del 2017, il Professor Stefano Carabetta dell'Università di Messina, in rappresentanza del Comune di Squillace, ha ricostruito gli opportuni raccordi che Leanza alacramente stabilì con il consiglio comunale di questa città, con la giunta pro-

vinciale di Catanzaro, con gli altri enti e organismi culturali e politici della regione, prima di stilare l'atto ufficiale di fondazione dell'Istituto (Squillace, 5 agosto 1989). Anche in seguito Leanza collaborò, con immenso lavoro, per la crescita e affermazione dell'Istituto, da lui fondato e diretto, per realizzarne le finalità: costituire una biblioteca specialistica su Cassiodoro e la tarda antichità, sul Medio Evo calabrese; promuovere l'edizione, con traduzione italiana, degli *Opera omnia* di Cassiodoro; favorire conferenze di alta divulgazione, destinate anche ai docenti e alle scolaresche della scuola calabrese; istituire premi per pubblicazioni di carattere scientifico, nonché borse di studio per tesi di laurea e per temi svolti dalle scolaresche, aventi come argomento Cassiodoro, la cultura e la storia calabrese del Medio Evo; organizzare convegni di ampio respiro, per approfondire l'importanza politica, storica e culturale di Cassiodoro e il ruolo decisivo da lui svolto quale mediatore tra l'antichità classica e il Medio Evo; curare la pubblicazione di una rivista scientifica («Vivarium Scyllacense») e di un Bollettino periodico avente lo scopo di informare dell'attività culturale dell'Istituto. Ben presto, unicamente dal lavoro di Leanza nacque la Biblioteca, che contò alcune migliaia di volumi e oggi a lui è intitolata (27 ottobre 1997) e fu espresso allora l'auspicio che l'attività dell'Istituto, altamente qualificata, sempre più divenisse ricca e feconda di risultati. A distanza di tempo, oggi in effetti essa raggiunge momenti di alta cultura: l'attuale associazione denominata «Centro culturale Cassiodoro», di cui è Presidente don Antonio Tarzia, è finalizzata a promuovere e valorizzare lo studio e le ricerche su Cassiodoro e su altri eminenti personaggi calabresi protagonisti di cultura e civiltà.

Queste mie riflessioni su Sandro Leanza, sui seminari pugliesi e su Cassiodoro, intese a custodire grandi valori, non vogliono essere apologetiche bensì canovaccio di considerazioni sia sull'attualità dei preziosi tesori rintracciabili nella cultura classica del mondo greco-romano sia sulla reviviscenza del patrimonio di verità proposto dall'antichità cristiana: entrambe mi sembrano scarsamente rappresentate nell'attuale civiltà italiana che, segnata da problemi economici e da risse e scandali politici, spesso rischia di non riconoscere le proprie origini. Il proposito è di trasmettere alle generazioni future di docenti e di studenti il ricordo e l'esempio di una personalità di studioso caratterizzata da straordinaria erudizione, grandi doti umane e scientifiche, valori sociali forti, grande impegno nella ricerca, e che in particolare si prodigò per la crescita culturale e sacrale della sua Sicilia, della Puglia e della Calabria.

Ringrazio sentitamente tutti gli amici e i colleghi intervenuti alla Giornata di Studio, o da lontano presenti con i numerosi saluti pervenuti. La mia più calda riconoscenza va inoltre alle autorevoli istituzioni scientifiche che hanno in varia misura contribuito alla riuscita della stessa: l'Università di Messina e l'Accademia Peloritana dei Pericolanti. Sono poi particolarmente grata ai Pro-

fessori Mario Bolognari e Giuseppe Giordano, Direttori del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, per aver appoggiato le mie iniziative e alla Segreteria amministrativa del Dipartimento, per il prezioso supporto. Un sentito grazie anche al Prof. emerito Roberto Cipriani, già Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Docenti Universitari, per la sua partecipazione autorevole attraverso la rivista "Il Nodo. Per una Pedagogia della persona", e alla Dottoressa Enica Cafiero per la sua affettuosa collaborazione.

Un cordiale ringraziamento va infine ai Professori Maria Rosaria Petringa e Vincenzo Ortoleva, Direttori della rivista «Commentaria Classica», nella quale sono pubblicati questi atti. Sono particolarmente lieta di aver condiviso con la collega Petringa la curatela del volume e la felice riuscita dell'iniziativa.

Nel licenziare il libro, auspico che l'intera comunità di studiosi continui ad essere pervasa dal fervido entusiasmo, che fu di Sandro Leanza, nel programmare incontri scientifici, momenti di aggregazione e di confronto, tappe importanti di verifica della ricerca e occasioni di nuove prospettive di studio. Esprimo l'augurio che le ricerche negli ambiti da Lui praticati progrediscano, collegandosi ai risultati conseguiti dai suoi studi. Che il libro sia espressione, oltre che della simpatia e della solidarietà di amici e rinomati colleghi nei riguardi di un Ricercatore dotto e brillante, pure del ringraziamento ad un Maestro che svolse la sua disinteressata attività come generoso dono di tempo e di saggezza. Per queste vie potremo recuperare l'antico sapere, valorizzare il patrimonio culturale e religioso tramandato dai Padri della Chiesa e dagli autori cristiani, costruire un futuro migliore.

Messina, 24 gennaio 2019

MARIA ANTONIETTA BARBÀRA
UNIVERSITÀ DI MESSINA